

NONOSTANTE LA RECESSIONE

**Più gettito dalle addizionali**

Nel 2009 nonostante la recessione il gettito delle addizionali regionali ha fatto +1,6% e quello delle addizionali comunali +11,1%



LA CRISI RIDUCE I LAVORATORI UNDER 24

**Per il Fisco -200 mila giovani**

Sono diminuiti del 10% nel 2010 i contribuenti di età tra 15 e 24 anni. Ci sono 200 mila giovani lavoratori in meno per colpa della crisi



NEL 2010 PROFITTI PER 211 MILIONI

**Cresce l'utile di Fideuram**

Banca Fideuram (gruppo Intesa Sanpaolo) ha chiuso il 2010 con un utile consolidato di 211,6 milioni di euro, in rialzo del 18,6%

LA CLASSIFICA ANNUALE DI EUROFOND-FUNDCLASS INCORONA ANIMA, PRIMA, ALLEANZA, SELLA E LEONARDO

# Cinque primedonne italiane fra le Sgr da Grand Prix

GLAUCO MAGGI  
PARIGI

Dopo l'affermazione del 2010, Prima ed Anima si sono confermate tra le Sgr italiane vincitrici al Gran Prix Eurofond-FundClass anche quest'anno, e al loro fianco hanno ottenuto un premio per la prima volta Fondi Alleanza (Generali Investments Sgr) e Sella Gestioni Sgr (Gruppo Banca Sella).

Anche il Gruppo Banca Leonardo ha avuto un riconoscimento indiretto, grazie alla sua controllata parigina Dnca Finance che ha vinto tra le Sgr francesi.

Le cinque società citate sono state premiate per il risultato medio ottenuto da tutti i loro fondi, in una delle due sezioni di cui è composto il Gran Prix, giunto alla sua quinta edizione.

L'altra sezione del Gran Prix riguarda i singoli fondi comuni, tra i quali sono emersi cinque vincitori in assoluto nelle cinque famiglie individuate tra le più rappresentative dell'universo dei fondi europei: l'inglese Aberdeen Emerging Markets A Acc di Aberdeen Am (categoria Azioni Mercati Emergenti), il lussemburghese UniExtra EuroStoxx 50 di Union Investment (Azioni Europa a Larga capitalizzazione), il lussemburghese Sauren Global Stable

**I panieri sono valutati in base alla «teoria dell'arbitraggio» del Nobel Ross**

Growth di Sauren Fund Manager (Azioni Internazionali a gestione più conservativa e costante, «non opportunist» nella definizione di FundClass), il francese Carmignac Investissement Ac di Carmignac Gestion (Azioni Internazionali a gestione più speculativa, «opportunist») e il francese Etoile Obligations 7-10 anni C di Etoile Gestion (Bond europei diversificati).

Sono 15 mila circa i fondi analizzati dagli esperti di FundClass per conto del consorzio Eurofond tra alcuni dei più prestigiosi giornali europei (il francese Le Monde, lo spagnolo El País, il settimanale in francese Le Jeudy e il quotidiano in tedesco Tageblatt per il Lussemburgo, l'olandese Fonds e, per l'Italia, La Stampa).

L'iniziativa, partita 12 anni fa alla nascita dell'euro per consentire agli investitori-lettori dei quotidiani promotori di confrontare i prodotti d'investimento in un contesto di crescente integrazione, ha sempre avuto quale fondamento tecnico per valutare la qualità dei gestori la «teoria dell'arbitraggio dei prezzi» che fece vincere il Nobel all'economista americano Stephen

**140**  
**categorie di prodotti**

**I fondi vengono accorpatisi in categorie tenendo anche conto del rischio in termini di volatilità corso dai gestori**

di nelle graduatorie delle categorie omogenee create da FundClass (vengono utilizzate infatti 12 elaborazioni consecutive trimestrali delle performance annuali, il che richiede che i fondi siano operativi, senza cambiamenti di indirizzo gestionale, da almeno 48 mesi) i tecnici della società di ricerche finanziarie parigina ricavano ogni tre mesi i Rating FundClass, che La Stampa pubblica periodicamente (su Tuttosoldi in sintesi e, in esteso, su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)).

Ogni anno, nel mese di gennaio, FundClass consegna poi le liste dei migliori tra quelli che hanno ottenuto con maggiore costanza i Rating di eccellenza, ossia le 5 e le 4 Stelle Eurofond-FundClass in una scala a sette gradini (5; 4; 3; 2; 1; -; -) alla Giuria del Premio, presieduta da Carole Gresse, direttore di master al Dauphine Finance Institute di Parigi, che a marzo comunica i fondi e le Sgr selezionati per i Premi del Gran Prix.

Con l'allungarsi dei dati raccolti negli anni passati sulle performance dei fondi

e sulle conseguenti assegnazioni dei rating, in questa edizione il presidente di FundClass Francois Chauvet ha anche conferito il Premio Speciale per la costanza delle performance riclassificate, per la prima volta su un periodo di sette anni, alla Società Fidelity (migliore in Europa in assoluto nella catego-

**L'iniziativa lanciata dai giornali Le Monde, El País, Le Jeudy, Fonds, Tageblatt e La Stampa**

ria delle società con più di 100 fondi gestiti).

Alla cerimonia, presieduta dall'executive vice president di Euronext-Nyse Roland Bellegard, sono intervenuti il neo direttore di Le Monde Erik Izraelewicz e i rappresentanti dei quotidiani del consorzio.

(L'elenco di tutti i premiati europei e le interviste complete ai gestori italiani, di cui pubblichiamo alcuni estratti in queste pagine, sono reperibili su [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)).

I migliori Asset Manager italiani



**Il forum degli italiani premiati in Francia**

**1**

**Il 2010 ha marcato un avvio di ripresa. Qual è il suo giudizio per il 2011? Secondo Ben Bernanke, capo della Fed, l'inflazione non è oggi un grande pericolo? Lei è della stessa idea degli Usa e dell'Europa?**

**2**

**I debiti dei governi sono un problema sempre più grave, al punto che le agenzie di rating stanno mettendo sotto esame la Tripla A dell'America. Quale risposta di portafoglio danno i vostri gestori?**

**3**

**Che impatto potrà avere sull'economia italiana ed europea, nel breve-medio termine, la tempesta politica che attraversa il Nord Africa?**

**GENERALI**

**“Nonostante la Libia prevedo mercati in rialzo”**

**Luca Passoni, ad di Generali Investments Italy sgr**

1) Il 2011, nonostante il Nord Africa, conserva la possibilità d'essere un anno positivo per i mercati mobiliari, soprattutto le azioni. La recessione è passata. E non condivido i segnali della Bce sul tasso di inflazione.

2) Continuiamo ad avere fiducia nei maggiori emittenti occidentali.

3) Avrà impatti di breve termine.

4) Troviamo interessanti le prospettive dei listini nord americani e di alcuni mercati europei. Siamo prudenti sui mercati emergenti, tranne situazioni singole come la Turchia. La parte azionaria dei portafogli è composta con un approccio «bottom up» (dal basso): partendo dalle analisi delle singole aziende, il peso tra settori non è il risultato di una imposizione dall'alto.

5) L'approccio «bottom up» è seguito anche per la valutazione del lato macro dei mercati su cui operiamo: ad esempio, se cito la Turchia come un mercato gradito, ciò risulta da un'analisi fatta sul Paese.



**Luca Passoni**

**SELLA**

**“Meno bond governativi americani”**

**Nicola Trivelli, direttore investimenti Sella Gestioni Sgr**

1) Ci aspettiamo un consolidamento della crescita grazie a una tenuta dei Paesi emergenti e a un buon recupero di Usa e Europa, Germania in primis. L'inflazione negli Usa non sarà un problema, in Europa il discorso è parzialmente diverso.

2) Abbiamo sottopesato l'investimento in bond governativi Usa e non investiamo in bond giapponesi; in Europa preferiamo obbligazioni legate all'inflazione e posizioni sui periferici di maggior qualità quali Italia e Spagna.

3) L'Italia rischia di essere più colpita.

4) Le politiche accomodate della Fed e un dollaro debole ci fanno preferire gli Usa. Nei Paesi emergenti evitiamo di investire dove c'è carenza di beni alimentari e di materie prime.

5) Il nostro obiettivo è fornire un rendimento sempre in rapporto al rischio. Più che a nuovi fondi, guardiamo alle trasformazioni derivanti dalla normativa Ucit IV e dal nuovo sistema fiscale operativo a partire da luglio sui fondi di diritto italiano.



**Nicola Trivelli**

**ANIMA**

**“Sovrappesiamo le obbligazioni corporate”**

**Armando Carcaterra, dir. generale e direttore investimenti di Anima**

1) Riteniamo che anche nel 2011 l'economia globale continuerà a crescere, anche se a ritmi moderati. Questo favorirà le azioni più delle obbligazioni. Obiettivo della Bce è la stabilità dell'inflazione, la Fed invece potrebbe continuare nella politica monetaria espansiva.

2) Sovrappesiamo i corporate bond.

3) L'incertezza potrebbe portare una crescita dell'avversione al rischio sui mercati finanziari.

4) Prediligiamo i titoli a grande capitalizzazione di Usa ed Europa, siamo più cauti sui mercati emergenti. In tale contesto sovrappesiamo le azioni, in particolare i settori più legati al ciclo economico, come gli industriali, le costruzioni e la tecnologia.

5) Il premio Fundclass testimonia la bontà della nostra strategia. Sono allo studio alcuni fondi a obiettivo, dopo il successo avuto lo scorso gennaio da Anima Traguado 2016 e 2018, due fondi di obbligazionari a scadenza e a distribuzione di proventi la cui finestra di collocamento si è da poco conclusa.



**Armando Carcaterra**

**PRIMA SGR**

**“No ai titoli dei Paesi periferici”**

**Marco Carreri, ad e direttore generale di Prima Sgr**

1) Prevediamo un 2011 di ripresa globale. L'inflazione rappresenta sempre un pericolo nel medio-lungo termine, ma né in America né in Europa costituisce «il» problema dei prossimi mesi.

2) Continuiamo a preferire i titoli governativi italiani, rispetto a quelli dei Paesi periferici, che dovranno affrontare un consolidamento difficile.

3) Il forte aumento dei prezzi del petrolio non gioca a favore dell'Italia.

4) Siamo positivi sul Giappone e sull'America e neutrali sull'Europa. Nei portafogli azionari, stiamo riducendo il peso dei consumi ciclici. Neutrali sui titoli industriali e positivi sulla tecnologia.

5) In un contesto d'incertezza, pensiamo che i risparmiatori siano interessati a prodotti che offrono protezione nelle fasi di ribasso e un rendimento superiore alla liquidità. Proponiamo altri fondi a formula (con la protezione del capitale, la contemporanea possibilità di beneficiare di una crescita dei mercati, una cedola periodica) e azionari flessibili.



**Marco Carreri**